



Il 'papa buono'

KEYSTONE

Quando il papa scriveva 'in dialett'

In alcune delle sue lettere, Giovanni XXIII utilizzava il bergamasco per disorientare i servizi di spionaggio

di Marco Marelli

Lettere in dialetto bergamasco per dribblare le spie. C'è chi più di settant'anni fa aveva pensato a un idioma per aggirare spie e spioni e far arrivare i propri messaggi senza che alcuno potessero decifrarli. Era nientepopodimeno che Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro 'papa buono' Giovanni XXIII,

che ai tempi del suo servizio come diplomatico della Santa Sede per comunicare con don Giacomo Testa di Cenate Sotto, segretario, consigliere e uditor di nunziatura a Sofia, Istanbul, Parigi, adottò il dialetto bergamasco che è parecchio ostico. Lo si apprende da Emanuele Roncalli, giornalista, nipote di Giovanni XXIII, dopo che, casualmente, in una scatola di scarpe custodita da un nipote di don Testa sono state trovate una quarantina di lettere che monsignor Roncalli ha scritto al sacerdote di Cenate Sotto nel periodo compreso fra il 1939 e il 1956. Quasi tutte in dialetto bergamasco, abitudine

che Giovanni XXIII ha conservato anche quando era patriarca a Venezia. Una precauzione che l'allora diplomatico della Santa Sede decise di adottare non per un 'divertissement', bensì "per un'esigenza di riservatezza che doveva coprire messaggi particolari, impedendone la comprensione a occhiate furtive". C'è una ulteriore circostanza nella decisione del futuro 'papa buono' di utilizzare il dialetto bergamasco: spesso la corrispondenza gli veniva recapitata già aperta e questo lo turbava parecchio. Insomma, era spiato, tanto da elevare il dialetto bergamasco a linguaggio in codice, in quanto era decisa-

mente più sicuro della 'cifra' usata dai diplomatici della Santa Sede.

Per la quarantina di lettere che monsignor Roncalli ha scritto a don Testa, ha sempre utilizzato una macchina da scrivere, operazione non facile stante le diresis e gli accenti vari. Alcune curiosità: "uselocc piò gross"; l'ambasciatore del Reich; "siura Ellena"; la Grecia; "chi sota ol tecc"; autorità ecclesiastiche a cui fornire informazioni; "ol Monti"; Giovanni Battista Montini, nel '37 sostituto della segreteria di Stato. Chi ha visto le missive, assicura che gli errori si contano sulle dita di una mano.

Wwf e Cittadini per il territorio promettono battaglia sulle deponie d'inerti volute dal Cantone

'Sarà lotta contro le discariche'

Per i vertici delle associazioni ecologiste prima di aumentare le zone di stoccaggio bisognerebbe aumentare la quota di riciclaggio e gestire meglio la terra pulita

di Luca Berti

Se non è guerra poco ci manca. La dichiarano il Wwf e l'associazione momò 'Cittadini per il territorio' contro la volontà del Cantone di aumentare le discariche per inerti. Un incremento voluto per affrontare l'impennata degli scarti edili che in pochi anni sono passati da 400 mila metri cubi all'anno a ben 700 mila. La conseguenza è stata il riempimento delle attuali deponie più velocemente del previsto e - soprattutto nel Mendrisiotto, nel Luganese e nel Locarnese - gli spazi stanno rapidamente esaurendosi.

Impossibile, secondo il Cantone, riuscire a soddisfare le necessità dell'edilizia da qui a vent'anni con le sole discariche in attività e con quelle che potrebbero essere messe in funzione a breve e medio termine. Così con l'aggiornamento della scheda V7 di Piano direttore, approvato il 28 maggio dal Consiglio di Stato, e messa in consultazione di recente, il governo indica 9 nuove ubicazioni: Faido, Avegno-Gordevio, Losone, Canobbio, Melide, Monteceneri, Ponte Capriasca/Torricella-Taverne, Mendrisio Genestrerio e Mendrisio Rancate. Saranno inoltre ampliate quelle di Gnosca, Personico/Polle-

gio e Mezzovico/Monteceneri. La Buzza di Biasca passerà da riserva a dato acquisito.

Più materiale, più necessità di posto in discarica, dunque. L'equazione sembrerebbe logica. Non lo è per Wwf e 'Cittadini per il territorio' che insistono sulla necessità di sfruttare le altre vie possibili: va innanzitutto aumentata la quota di riciclaggio (oggi al 55%) e bisognerebbe gestire meglio il materiale "pulito", ovvero la terra di scavo non contaminata. «Usiamo una risorsa territoriale rara impiantandovi discariche che costano caro per buttarvi terra pulita - spiega alla 'RegioneTicino' il coordinatore del Wwf della Svizzera italiana e granconsigliere dei Verdi Francesco Maggi -. Nonostante le promesse, nulla è stato fatto per diminuire gli scarti. Sino a quando le autorità non interverranno per ridurli, noi faremo ricorso contro nuove deponie».

Maggi: 'Fin quando non si farà qualcosa per diminuire gli inerti, noi ci opporremo a nuove discariche'.

Prosegue Maggi: «Riempita una discarica, il settore delle costruzioni ne chiede un'altra senza optare per altre vie». Questioni economiche, ipotizza: «Finché ci saranno inerti a basso costo importabili dall'Italia, in Ticino non converrà riciclare». Non sarebbe quindi un caso se «dei centri di riciclaggio pianificati solo quello di Castione è diventato un 'dato acquisito'» mentre «gli altri sono attualmente

bloccati da opposizioni». Contro lo smaltimento 'intelligente' ci si metterebbero pure i Comuni, precisa il responsabile regionale del Wwf: «Noi chiediamo di allungare la vita delle discariche diminuendo il più possibile l'apporto di materiale, gli enti locali invece spingono affinché si riempia la deponia in fretta per avere meno traffico e disturbi».

Le nuove ubicazioni proposte dal governo porrebbero particolari problemi nel Mendrisiotto, dove userebbero terreni particolarmente pregiati. A farlo notare è Ivo Durisch, coordinatore dell'associazione 'Cittadini per il territorio'. «A Rancate il luogo è alle pendici del San Giorgio, patrimonio mondiale dell'Unesco. A Genestrerio la Prella è una delle colline moreniche tipiche del paesaggio momò su cui sorge un bosco pregiato che, qualora si realizzasse la discarica, dovrebbe essere parzialmente tagliato. Inoltre il terreno si trova sul confine con l'Italia, per cui si rischia una crisi transfrontaliera come quella che ha interessato il sito di Stabio».

Senza contare, prosegue Durisch, che i progetti vanno a intaccare una zona - quella percorsa dal torrente Laveggio - «che sino ad ora era stata risparmiata da interventi». Prima di creare nuovi depositi «andranno sistemati quelli abusivi. Siamo stufi di fare noi da poliziotti: tocca ai Municipi far rispettare la legge». Al Cantone Durisch chiede invece più attenzione nel vagliare l'idoneità delle ubicazioni e dei loro gestori: «Oggi le si accettano senza troppe discussioni».



Anche terra non inquinata tra gli inerti depositati in discarica

TI-PRESS

15%

di sconto su tutti i notebook, tablet, PC desktop, monitor e proiettori Acer e Packard Bell!

Dall'8 al 21.7.2013

Per esempio:

509.15
~~649.-~~

Con 15%

acer

Notebook Aspire E1-571-53238G Art. 896685

• Intel® Core™ i5-3230M processore (3M Cache, up to 3.20 GHz)
• 8 GB DDR3 RAM • DVD Superdrive • 750 GB (5400 gpm)

invece di 649.- solo 599.- meno 15%

Inter Discount



Intel, logo Intel, Intel Inside, Intel Core, Ultrabook, Atom e Core Inside sono marchi della Intel Corporation negli USA e in altri Paesi.

Sconto non cumulabile con altri buoni/attività di sconto. Riparazioni, prestazioni di servizio e ordinazioni speciali escluse. Mass. 3 pezzi dello stesso articolo per cliente. Fino ad esaurimento scorte.